

Editoriale	pag. 3
Verbale Assemblea 17.04.2012	pag. 4-7
Tango Fuego	pag. 8
Eco della Festa Africana del 13 maggio 2012	pag. 9-10
La Storia del Caffè/La primavera	pag. 11-12
On the Road: Giovedì Santo a Mendrisio	pag. 13-15
Non più vivere per soffrire/ Battute di Carnevale	pag. 16
Camminare/Pensieri	pag. 17
L'industria dell'idea/La fine di una guerra	pag. 18
Cuore fresco di Irma:	
Che bello spettacolo di due martelli	pag. 19-21
Prendi il tempo/Sai vivere quando	pag. 22
On the Road:	
Processione giudeo-cristiana a Mendrisio	pag. 23
Mamma che sei?/ Gli occhi di una bambina chiamata Asia	pag. 24
L'Ospite: Il vuoto del Deserto	pag. 25
Il treno dell'Avvenire/ Due italiani su un Bus a Malta	pag. 26
L'errore umano	pag. 27
Fumetti e aerei	pag. 28

Il mio Centro Diurno	pag. 29
Lettera a Rita	pag. 30
Franco Battiato a Locarno	pag. 31-33
Amy Winehouse	pag. 34
La guarigione/Errata corrige	pag. 35
Il tornado/Un po' di allegria	pag. 36
Piccola Romina e il suo primo Carnevale	pag. 37
<i>Meriggiare Pallido e Soldati</i> di Montale	pag. 38
La mia storia di vita	pag. 39-40
Il lago	pag. 41
Quasi Amici "Intouchables"	pag. 42
A sa Vedom : Barbara	pag. 43

A questo numero hanno collaborato:

Irma, Ermanna, Carlos, Maria, Pierangelo, Osvaldo, Vincenza, Vittorio, Angela, Ernesto, Franco, Enrico O., Barbara, Suzanna, Susan, Nello, Romina, Matteo, Carlo, Mario, Italo, Jimmy, Wanda, Silvia C., Jane, Iris, Dany, Bruno, Debora, Omar, Fabrizio, Markus, Carla, Marianna, Ilario, Rudy, Gunay, Rosetta, Oscar, Regina, Gianfranco, Katia, Gloria, Roberto, Marcel, Samuel, Tiziano, Nadine, Valeria, Manuela e Roberta.

Care lettrici e Cari lettori,

abbiamo salutato in allegria la primavera ad un mese dal solstizio estivo, grazie anche al buon auspicio della **festa Africana** tenutasi al Centro Diurno lo scorso 13.5.2012, con la partecipazione di un centinaio di ospiti. A questa riuscitissima giornata ha collaborato **Julia** con i suoi quadri africani allegri e caldi di colori e **il gruppo** musicale con la ballerina Rama che ci hanno allietati con danze e lo staff di cucina con le specialità gastronomiche

Lo scopo di questa manifestazione era di dare una apertura dei nostri spazi alla popolazione con l'aiuto **dell'Associazione degli Amici del Kenya**, che sono costantemente impegnati in progetti umanitari.

Un ringraziamento particolare va ai giornalisti della Regione, GdP e CdT che ci hanno dato un buon aiuto mediatico attraverso i loro articoli come pure anche la responsabile dell'Ente Turistico di Locarno, signora Respini, per aver promosso la menzionata festa attraverso il cartellone luminoso adiacente alla rotonda di Piazza Castello, e a tutti coloro che si sono attivati ad esporre su vetrine e albi i manifesti di promozione.

Ora all'arrivo della nuova stagione ci auguriamo che finalmente il clima estivo sia nostro compagno e presentiamo un nuovo numero del Mix con molti nuovi ed interessanti spunti che speriamo allieranno i nostri "fans" del Club Andromeda, e vi preannunciamo che uno di questi è la fumettistica di Tiziano con una nuova emozionante storia, intitolata "Assi della IIa Guerra mondiale".

Ricordiamo che nell'aprile scorso si è tenuta anche **l'Assemblea generale** del Club Andromeda del locarnese che vede come suo nuovo Presidente Irma ed un cambio dei membri di comitato. Auguriamo a lei e ad il nuovo comitato entrante un anno proficuo e brillante.

Il MIX di Locarno augura buone vacanze con alcuni pensieri scelti tra i diversi scritti degli andromedini:

*Chi non sa osservare un fiore, o la natura, invecchia male,
Ermanna P.*

*Un giorno l'amore disse all'amicizia, perché ci sei tu se ci
sono io: per portare un sorriso dove tu hai lasciato una
lacrima.*

Vincenza G.

*Ognuno ha un compito nella Vita,
sta a noi scegliere il testo di studio...
Angela S.*

*Per la Redazione del
MIX Angela e Nadine*

Verbale Assemblea Generale del 17 aprile 2012 del Club Andromeda del Locarnese

Locarno, 17 aprile 2012

Presenti:

Angela, Paola, Silvia C., Renato, Irma, Roberto D., Rosita, Fabrizio, Rudi, Bruno, Vincenza, Italo, Giovanni, Beatrice, Ermanna, Monica, Maria, Carla, Monica B., Rafael, Franco, Carlos, Suzanna, Rosa, Vittorio, Dany, Romina, Jimmy, Iris, Marcel, Nadine, Milco, Jane e Gianfranco.

Assenti giustificati:

Danila, Pierangelo, Katia, Charles.

Ordine del giorno:

1. *Saluto del presidente*
2. *Elezione del presidente del giorno*
3. *Nomina degli scrutatori*
4. *Accettazione del verbale dell'ultima assemblea*
5. *Resoconto attività 2011*
6. *Resoconto del cassiere 2011*
7. *Rapporto dei revisori dei conti*
8. *Approvazione dei conti*
9. *Elezione del nuovo comitato*
10. *Elezione membri della commissione sociofinanziaria*
11. *Presentazione del consuntivo 2012*
12. *Richiesta di sovvenzioni*
13. *Presentazione del preventivo 2012*
14. *Eventuali*

1. Saluto del Presidente

Bruno, il presidente, saluta l'assemblea. Si ricorda che chi ha pagato la quota associativa ha il diritto di voto; c'è la possibilità di diventare

membro pagando la quota di 20.-. Si ricorda anche l'aperitivo offerto, a fine assemblea.

2. Elezione del Presidente del giorno

Viene eletto come Presidente del giorno Dany M.

3. Nomina degli scrutatori

Quali scrutatori vengono nominati Franco e Maria.

4. Accettazione del verbale dell'ultima Assemblea

Il verbale dell'Assemblea Generale del 2011 è stato accettato all'unanimità.

5. Resoconto attività 2011

- Comitato del Club Andromeda del Locarnese
- Assemblea Generale del Club Andromeda
- Commissione "Il Paiolo"
- Commissione Sociofinanziaria
- Atelier redazione "Mix "
- Gruppo amici
- Gruppo "Lettura giornale del Lunedì pomeriggio"
- Gruppo "Viaggi infiniti"
- Gruppo "Misteri e psichiatria"
- Atelier della Creatività manuale
- Atelier Pasticceria e Atelier Marmellate
- Pranzo terapeutico del Mercoledì
- Pranzo terapeutico del Venerdì
- Bar Tartaruga
- Biblioteca
- Segretariato
- Gruppo "Aquagym"
- Gruppo "Tutti al Lido"
- Progetto "Palla al Centro" – "Gruppo Calcio "Azatlaf"
- Vacanze terapeutiche estive al mare al Lido di Camaiore
- Vacanze terapeutiche invernali a San Bernardino
- Gruppo raccontarsi
- Uscite varie (racchette, Monti di Laura, Mairengo, partita di hockey, Monte Verità ecc.)
- Cena di Natale e altri incontri gastronomici
- Partecipazione ai mercati Natale, Castagne, ecc.
- Attività del fine settimana
- Festa di fine estate

- E molto altro...

6. Rapporto del cassiere 2011

Il'inizio dell'anno 2011 il capitale proprio a disposizione del Club ammontava a **fr. 38592.21** , suddiviso in **fr. 1555.10** nella piccola cassa, **fr. 37037.11** sul conto bancario

Al 31 dicembre 2011 il capitale proprio a disposizione del club ammonta a **fr. 42599.81**, suddiviso in **fr. 1275.80** nella piccola cassa, **fr. 41324.01** sul conto della banca Raiffeisen di Locarno.

Durante l'anno 2011 i ricavi totali ammontano a **fr. 12908.75** così suddivisi:

• Bar Tartaruga	fr.	2047.25
• Pasti in settimana	fr.	6732.30
• Donazioni	fr.	450.00
• Incasso tombola	fr.	171.50
• Incasso quote sociali	fr.	2000.00
• Vendita manufatti	fr.	20.00
• Mercati	fr.	1155.50
• Attività fine settimana	fr.	159.70
• Satex	fr.	122.00
• Interessi bancari	fr.	50.50

Durante l'anno 2011 i costi totali ammontano a **fr. 8901.15** così suddivisi:

• Retribuzione lavori in sede	fr.	707.55
• Alimentari	fr.	365.80
• Gruppo amici	fr.	765.60
• Spese postali	fr.	1.00
• Internet	fr.	1363.90
• Diversi (altre spese)	fr.	623.90
• Biblioteca	fr.	180.20
• Gite e vacanze	fr.	2318.70
• Doni	fr.	1589.00
• Gruppi vari	fr.	901.90

- Spese bancarie fr. 83.60

Il capitale a disposizione del Club è aumentato di fr. 4007.60.
Ringraziandovi per la fiducia porgiamo distinti saluti.

Danilla B. e Dany M. Cassieri

7. Rapporto dei revisori dei conti

I conti sono stati approvati dopo la lettura della lettera che segue:

Lodevole Assemblea generale Lodevole Comitato del
Club Andromeda del Locarnese.
Venerdì 30.03.2012

Egregi signori,
abbiamo effettuato la revisione dei conti 2011 del Club Andromeda del Locarnese. Dopo attento esame possiamo affermare che i conti sono tenuti in modo ineccepibile.

Il conto cassa presenta le pezze giustificative corrispondenti alle indicazioni scritte sul libro mastro e il saldo della cassa al 31 dicembre 2011 ammonta a fr. 1275.80 .

Il conto banca è tenuto presso Raiffeisen filiale di Locarno e corrisponde al numero di conto ch 12.8037 9000 1018161.45 Il saldo al 31 dicembre 2011 è di fr. 41324.01

Il conto banca risulta tenuto in modo conforme e le pezze contabili sono aggiornate al 31 dicembre 2011 data del saldo sopraindicato.

Proponiamo quindi all'assemblea, visto quanto sopra, di accettare i conti 2011.

Con i migliori saluti, i revisori dei conti.
Franco Bonetti. Fabrizio Dominoni
Maria Viveros

8. Approvazione dei conti

I conti sono approvati dall'Assemblea e viene dato al comitato.

9. Elezione del nuovo comitato

È stata necessaria la votazione per quanto riguarda le seguenti cariche:

Per il presidente l'Assemblea ha dovuto scegliere tra Irma e Bruno.

I voti conteggiati sono: 18 per Irma, 4 per Bruno e 4 bianche.

- Sono stati eletti dall'assemblea alcuni nuovi membri: Rudi (Cassiere) e Carla (Vice Cassiera), Angela (Vice Segretario); Romina (come membro OSC); primo subentrante Monica B., secondo subentrante Charles.
- Di conseguenza per il 2012 abbiamo il seguente comitato:

Comitato 2012

- Presidente: Irma G.
- Vice Presidente: Bruno D.
- Cassiere: Rudi F.
- Vice Cassiere: Carla F.
- Segretaria: Katia F.
- Vice Segretaria: Angela S.
- Membro OSC: Dany M.
- Membro OSC: Romina G.
- Membro Andr.: Pierangelo M.
- Membro Andr.: Vittorio W.
- Membro Andr.: Vincenza G.
- 1° subentrante: Monica B.
- 2° subentrante: Charles I.

Revisori dei conti 2012

- Fabrizio D.
- Danilla B.
- Italo G.

10. Elezione membri della commissione sociofinanziaria

Commissione socio finanziaria 2012

- Romina G.
- Rudy F.
- Rosita M.
- Monica G.

- Maria V.
- Monica B.
- Pierangelo M.

11. Presentazione del consuntivo 2011

Consuntivo

Capitale a disposizione del club al 1.1.2011 fr. 38'592.21

Aumento di capitale per il 2011 ammonta a: fr. 4'007.60

Capitale a disposizione del club al 31.12.2011 fr. 42'599.81

12. Richiesta di sovvenzioni per il 2012

Abbiamo quindi le seguenti richieste:

▪ Beneficenza	fr.	1'600.-
▪ Sociofinanziaria	fr.	2'000.-
▪ Vacanze a partecipante:		
▪ Franchi 200 in estate, 100.- in inverno,	fr.	4'000.-
▪ Gruppo amici	fr.	1'000.-
▪ Biblioteca	fr.	300.-
▪ Imprevisti	fr.	2'000.-
▪ Finanziamento per fine settimana	fr.	2'500.-
▪ Lido	fr.	500.-
▪ Fondo Urgenza Sps	fr.	500.-
▪ Totale	fr.	14'400.-

13. Presentazione del preventivo 2012

USCITE:

Sovvenzioni + gestione ordinaria fr. 23'400.-

RICAVI:

Gestione ordinaria fr. 13'000.- ca.
Saldo previsto al 31 dicembre 2012 fr. 32'200.- ca.

14. Eventuali:

- A seguito della scomparsa di Michelangelo Pedrazzini, la famiglia ha donato una cifra intorno ai 1'000.-; si propone di mandare un biglietto di ringraziamento alla famiglia.

- Si mette a verbale, per il conto bancario, il passaggio di firme della cassa alla firma a due: da Danilla Boninsegni a Rudi Flückiger.

- Si suggeriscono le seguenti proposte di acquisto:

- a) un fungo per il riscaldamento e di una tenda per l'inverno per la terrazza,
- b) una cappa, oppure un ventilatore/aspiratore a finestra per la cucina,
- c) una televisione per leggere i film in formato digitale,
- d) e un gioco delle freccette.

Il comitato si prende il compito di portare avanti.

- Romina presenta il progetto "Siamo la fine del mondo" alla Biblioteca Cantonale di Bellinzona; e chiede una sovvenzione di 2'000 fr. che viene accordata.

- Renato chiede inoltre, se possibile, far pagare alcune spese di Azatlaf, circa 400.-, per le possibili iscrizione/tasse/spese per i tornei calcistici.

- Romina ricorda i 100 fr. di beneficenza per ognuna delle seguenti associazioni: Associazione degli Amici dei Ricci, Associazione Amici del Kenia, Casa Rusca, Malawi, Associazione Alessia, Gocce d'amore.

Per il verbale:

Gian Franco Ragno



Una delle miglior medicine: un tango – Fuegoooooooooooooooo

Sedentari e in sovrappeso a lezione di tango con l'Nhs, il Servizio Sanitario Nazionale che paga: è l'ultima trovata del Governo Blair nella lotta alla piaga sempre più diffusa e preoccupante dell'obesità. Una settimana fa, nel quadro di un nuovo "contratto sociale" tra sudditi e autorità, il primo ministro Tony Blair ha lanciato un duro monito ai connazionali troppo grassi: attenti, in futuro potreste non essere ammessi negli ospedali pubblici se prima non dimagrite e non ritornerete al peso-forma. Dopo il bastone ecco la carota: si cercherà di incentivare gli obesi all'esercizio offrendo accattivanti corsi di danza. A giudizio degli esperti dell'Nhs è essenziale schiodare la gente da un tipo di vita sempre più sedentario che mette ormai a repentaglio la salute pubblica: se è necessario il tango per spingere i britannici (ma Ernesto vi sussurra: anche qua da noi, stessa melodia e stesso problema, o sbaglio!?) a un po' di attività, ben venga il tango. Se funzionerà come medicina preventiva per tener lontano le malattie si rivelerà un ottimo investimento. Farà infatti risparmiare al servizio sanitario una valanga di sterline. Secondo anticipazioni della stampa, una nuova campagna, che sarà lanciata dal governo la settimana entrante, prevede che i medici della mutua accertino, tramite la distribuzione di questionari, quanta attività fisica facciano ogni giorno i loro pazienti. Per i più inguaribili "couch potatoes" (letteralmente patate da divano) il medico potrà ricorrere a iniziative poco convenzionali.

Potrà ad esempio prescrivere a spese dell'Nhs classi di tango o lezioni di street-dancing. Alcuni esperimenti pilota a livello locale si

sono rivelati promettenti. Il ballo sembra un'ottima esca. Seduce a tutte le età, i bambini così come i pensionati. Non dimentichiamo che proprio il tango, sebbene seducente, aiuta nel reciproco dialogo di anima e corpo: questo ve lo sussurra nuovamente il sottoscritto Ernesto.



Ci sono vari balli affascinanti ma il tango è il più idoneo, il più intuitivo, il più affascinante, il più fantasioso, il più corpo a corpo, per l'esuberanza "focale"! Vorrei aggiungere alcuni titoli di indimenticabili brani che non tramonteranno mai e poi mai, ballati lungamente dal sottoscritto nel corso della sua danzante, lunga esistenza. (Fuego – Solamente una Ve – Adios Muchachos – La Paloma _ Caminito – La Cumparsita – Rodriguez Pena – Jalouise _ Olé Guapa – Celito Lindo – El Choclo – A Media Luz – Poema – Kriminal Tango – Corazon Enamorada – Puerto – Noche de Fiesta – Donde esta Corazon – No te Quiero Mas – Il tango delle Capinere – Violino Zigano – Tango delle Rose – Tango del Mare, ecc. ecc.

Scritto di Ernesto Wachs del 6 e 7 dicembre 2010

ECO DELLA FESTA AFRICANA del 13 maggio 2012

Domenica pomeriggio, 13 maggio, in collaborazione con gli amici del Kenya, noi Andromedini di Locarno abbiamo organizzato negli spazi del Centro Diurno una grande Festa Africana aperta a tutti. Lo scopo era di far conoscere alla popolazione le rispettive attività, ma anche quello di consolidare un'amicizia che porterà ancora molti frutti all'insegna del comune denominatore della **solidarietà**. Questo evento è stato strutturato in diversi momenti nell'arco del tardo pomeriggio, dal momento artistico al momento gastronomico, al momento musicale.

Nelle sale del Centro Diurno si potevano già ammirare i quadri di Julia e le testimonianze dell'Associazione Amici del Kenya fondata e condotta da Fabio Stefanini e dalla sua famiglia, i quali si recano direttamente in Kenya aiutando la gente del posto con la costruzione di scuole, pozzi per l'acqua, ecc.; e questo dall'anno 2007.

Dopo il saluto della nostra Presidente di Andromeda Irma, che nelle sue parole ha voluto ringraziare le persone intervenute, più di un centinaio, e tutti coloro che hanno contribuito nelle diverse forme e attività alla realizzazione di questa festa. Dopo un primo assaggio di musica africana il sottoscritto ha avuto il grande piacere di presentare la nostra pittrice Julia prima di aprire il suo Vernissage. Julia è nata a Beira (Mozambico) nel 1958, dove ha vissuto fino a 18 anni per poi, allo scoppio della guerra per l'indipendenza trasferirsi in Portogallo, Paese di cui è originaria. Nel 1986 si trasferisce, questa volta in Svizzera, con il marito. Oggi ha 2 figli, Sonia e Kim. Da quando è nel nostro Paese Julia, si dedica alla pittura ispirata dalla lontananza dei suoi luoghi di nascita. Già da piccola le piaceva pitturare e oggi come allora cerca di portare e **far conoscere il suo mondo interiore**, pitturando e colorando in maniera naturale le composizioni che riguardano i temi a lei più cari.

Nella creazione delle sue splendide e colorate tele riesce a convivere ed avanzare nella battaglia con i suoi mali.

Il **sogno** della menzionata pittrice è quello di poter andare un giorno in Africa al fine di dipingere dal vivo le scene della sua amata Terra, non più come oggi, attraverso le fotografie, l'immaginazione, o il ricordo.

Julia donerà una parte del ricavato della vendita dei suoi quadri ad un'Associazione umanitaria presente in Mozambico e l'altra all'Andromeda di Locarno, al fine di potere anche nel futuro organizzare altre iniziative come l'odierna Festa Africana.

L'artista in prima persona ha voluto ringraziare gli ospiti presenti e gli organizzatori. In seguito si è data l'apertura della mostra che sarà aperta fino al 15 giugno. A mò di ringraziamento alle persone intervenute è stato offerto in terrazza un aperitivo deliziato di prodotti tipici africani, sulle note del **cantautore ungherese** che vive in Ticino Andrew T., che ha rallegrato i presenti con alcune sue composizioni blues.

In seguito spazio alla **musica senegalese**. La stessa nella Nazione africana è sempre presente come pure il ballo, sono due cose ben radicate, tradizionali e uniche nel loro genere; ogni gruppo utilizza diversi strumenti tipici che vanno dal Sabor al Doun Doun, al Dijembe, alla Kora e il Tama.

Il M'balax è il **ritmo senegalese** più conosciuto, ma esiste anche la salsa M'balax che mischia la musica cubana con quella del Senegal. Abbiamo avuto modo di scatenarci nell'ascoltare le note prodotte da Ibrahim e Duba e di ballare con la **ballerina Rama** che con la sua grande sensualità interpretava con il corpo il ritmo emesso dai suoi due compagni, che suonavano musica tipica senegalese denominata "Leumbeul", la più conosciuta, ma anche altri stili del loro Paese come quelle chiamate Sabar, Kotu, M'bass, Aesthetic Body Dance, Mapauka Mania.

Il momento gastronomico, che ha veramente messo alla prova, nella preparazione delle diverse pietanze, la cuoca Mary, Charles e l'onnipresente Markus; ha visto sfilare piatti tipicamente africani che andavano dal riso fritto con pollo, patate dolci africane, pesce con manzo e un ottimo dessert; è stato apprezzato da tutti. Il ricavato della cena è stato devoluto interamente all'Associazione amici del Kenya.

Dopo la cena, il gran finale nello spazio adiacente al Bar Tartaruga, dato che in terrazza la temperatura era fresca, di nuovo con i musicisti senegalesi e la ballerina Rama.

Personalmente ho potuto vedere alcuni utenti del Centro che normalmente, per diversi motivi di salute sono tranquilli, trasformarsi in ballerini eccezionali, muovendosi seguendo le movenze di Rama fino a scatenarsi all'incalzare delle note sempre di più frenetiche dello stile senegalese, l' M'balax.

Una **festa indimenticabile**, dove noi tutti Andromedini, come sempre, ci siamo impegnati intensamente nelle diverse fasi della realizzazione della stessa, infine appagati per la riuscita e contenti perché è stata una vera apoteosi che ci ha pienamente soddisfatti donando **allegria e gioia ai nostri cuori**.



Rudy



LA STORIA DEL CAFFÈ

Il nome "caffè" ha origine dalla parola araba "QAHWA" che in arabo indica qualsiasi bevanda di tipo vegetale, il caffè infatti era detto "il vino d'Arabia".

Leggende e racconti ci conducono all'affascinante mondo dell'origine del caffè tra queste interessante risulta essere quella che ci narra dell'utilizzo del caffè da parte dell'Angelo Gabriele per curare Maometto.

Si narra anche tra le numerose favole che alcuni monaci etiopi, verso l'850 d.C., s'accorsero delle bacche del caffè perché le loro capre le stavano mangiando. Raccolte le bacche, ne ricavarono un decotto che li teneva svegli durante le loro preghiere notturne.

Dall'Etiopia il caffè si diffuse in Arabia con successo, fino a giungere a tutta l'area del vicino Oriente e del Mediterraneo.

Con la bevanda si adottarono anche tutti gli utensili necessari alla sua preparazione.

Il successo di tale fenomeno è anche provato dai bassorilievi presenti in alcune tombe fatti eseguire dalle famiglie di beduini a dimostrazione dell'assimilazione negli usi quotidiani.

Nel XIV secolo il caffè giunse poi fino a Costantinopoli dove fu aperta la prima bottega del caffè.

In Europa il caffè fu conosciuto solo dopo parecchi anni, importato successivamente al cacao e al thé.

A Vienna, verso il 1683, a seguito della fine dell'assedio turco fu costruita la prima casa del caffè.

Occorre attendere gli anni posteriori al blocco continentale di Napoleone per avere con successo, la diffusione nell'Ovest dell'Europa.

Sorge ora spontanea una domanda, ma per quale motivo il caffè aveva raggiunto un livello di tale popolarità sia in Medio Oriente che in Europa?

Con la diffusione di questa bevanda si videro la crescita di locali nuovi per quell'epoca denominati Caffè, nei quali era possibile bere questa nuova bevanda che divenne sempre più conosciuta da tutti i ceti sociali sino ad arrivare ai giorni nostri.

L'evoluzione

La pianta e la bevanda del caffè arrivarono in India e nella Guyana olandese per poi procedere nelle aree tropicali che divennero luogo delle maggiori coltivazioni di caffè a livello mondiale.

Nella seconda metà del XVII secolo la piantagione nei paesi tropicali era molto prospera e molto presto furono attivate anche in America Latina e nelle aree tropicali dell'Asia.

Fù però il Brasile, che in poco tempo arrivò ad una produzione notevole fino al punto di avviarne l'esportazione, seguito da altri paesi come la Colombia.

Francia e Italia furono le nazioni in cui il caffè era indice di grande fervore artistico, i quali bevitori erano in sinergia con il mondo della cultura e delle arti.

La pianta

La pianta del caffè è un arbusto che conta circa sessanta specie del genere Coffea, della quale la più conosciuta è la Coffea Arabica che fornisce i frutti migliori ed è la più coltivata, esiste pure la Coffea Robusta.

Dopo la fioritura, emette dei fiori di colore bianco della durata di circa due giorni, il cui profumo assomiglia a quello del gelsomino. I frutti, a distanza di pochi mesi, giungono alla maturazione fino a diventare delle bacche lucide rosse. I due semi sono racchiusi nella polpa e si presentano convessi sull'esterno e piatti all'interno.



Caffè Condor
Lavorazione

L' estrazione dei semi avviene con un processo a secco o a bagno che prevede nel primo caso la raccolta, l'essicazione, la frantumazione e la pulizia dalla polpa.

I chicchi ottenuti vengono imballati in sacchi ed esportati, infine sopraggiungono alle varie ditte ticinesi di torrefazione come per esempio alla Chicco d'Oro di Balerna, in cui vengono selezionati e in seguito tostati impacchettati e spediti alle differenti destinazioni.

Il piacere di bere un caffè

Bere il caffè è sempre un piacevole momento, sia in compagnia che soli, ma come in tutte le cose non bisogna abusarne nel berne a dismisura.

La quantità massima giornaliera raccomandabile è di cinque tazzine.

Rudy

La primavera

...Non parliamo della primavera di quest'anno che è giunta in ritardo, questo a causa del brutto tempo, che acqua, neve e persino il freddo hanno invaso le nostre vallate.

Malgrado questo, la "Fiderviti agricolture" ci ha assicurato che la gradazione dell'uva sarà elevata rispetto all'anno passato.

...Siamo abituati oramai a questi fenomeni naturali...

I Contadini sono comunque penalizzati, quelli che vivono ancora delle risorse della terra. Malgrado questo, l'agricoltura ha ancora delle buone opportunità per la sopravvivenza. Certamente questo fa ancora rilanciare le Aziende agricole delle nostre Valli, apportando un mercato equo sulla piazza ticinese.

Faccio notare che anche il sottoscritto diversi anni addietro possedeva una piccola Azienda dove allevava scrupolosamente capre, capretti, pecorelle, maialini e potevo guadagnare "un franchetto" malgrado le peripezie che dovevo affrontare per arrivare a mantenere il tutto e riuscire a coprire le spese per la fine del mese.

Augurandomi comunque che altre persone possano fare l'esperienza maturata in prima persona, apportandomi soddisfazioni in tutte le giornate che ho trascorso impegnato in questo lavoro artigianale che mi ha arricchito personalmente oltre che professionalmente.

Franco B.

Giovedì Santo a Mendrisio

Giovedì 5 aprile siamo partiti da Locarno con tre automobili in quindici persone.

Arrivati a Mendrisio ci siamo incamminati lungo le viuzze del centro storico in direzione del museo del magnifico Borgo ora diventato città.

Lo stesso, situato all'interno dell'antico chiostro dei Padri Serviti (1600) durante l'arco della Settimana Santa ha ospitato nelle sue salì superiori un'esposizione di trasparenti, di porte, lesene, vele, fanali e "balconari" realizzati quasi esclusivamente da Giovan Battista Bagutti (1742-1823) e dalla sua bottega. In sostanza le opere più antiche, quelle che ormai da tempo non vengono più esposte lungo le vie, sostituite invece da riproduzioni fotografiche di uguali dimensioni e con analogo effetto scenico.

Le porte presenti originali sono state più volte negli anni passati, scomposte, spostate, ricostruite e modificate. Ogni faccia rappresenta una figura centrale che riguarda Gesù e la sua storia e due laterali alla stessa dipinti i profeti i cui testi sono collegati al soggetto rappresentato.

La tecnica dei trasparenti resta avvolta nel mistero

La preparazione della tela su quale dipingere è stata fondamentale per ottenere quella trasparenza che dà il nome ai quadri luminosi della Settimana Santa, ma sul trattamento specifico adottato in passato e dunque anche dal Bagutti, non si sa

molto, se non che le tele venivano imbevute di cera e trementina. Ciò rende particolarmente difficile e delicato il restauro delle tele. Tanto più che i materiali oggi in uso sono sicuramente diversi da quelli utilizzati nel tempo. Ecco dunque perché un'accurata conservazione delle tele e una regolare manutenzione rivestono una giustificata priorità, così come appropriata appare la decisione di non più esporre all'aperto le opere più pregiate, come quelle che abbiamo visto, ad esempio "l'Annuncio a Maria" (Giovan Maria Bagutti, 1792), "la Flagellazione" (Giovan Maria Bagutti, 1791), "Gesù abbeverato di fiele" (Giovan Maria Bagutti 1791) e le altre. E quindi di sostituirle all'esterno con delle copie. Quanto al restauro delle tele più importanti oggi ancora si dipende dalla sensibilità di enti pubblici e privati che dei trasparenti riconoscono l'ottima combinazione tra arte e devozione popolare, tipica di una radicata tradizione mendrisiense.

Lungo le vie del Borgo, tra trasparenti, lampioni, vele e fanali se ne possono vedere circa 800, i quali di notte vengono illuminati creando un'atmosfera molto suggestiva ed unica nel suo genere.

Usciti dal museo siamo entrati nell'adiacente chiesa di San Giovanni Battista, la quale è una delle più significative realizzazioni tardo barocche presenti nel Canton Ticino. La stessa fu eretta nel biennio 1722-1723 e consacrata nel 1738. L'importante edificio ha una navata unica, presenta quattro cappelle laterali ognuna di essa con dei preziosi dipinti, il presbiterio e il coro semi circolare a nord; all'interno oltre ad altri lampioni antichi abbiamo visto la statua della Maria Addolorata, chiamata pura Madonna dei sette dolori e nel

cui cuore si vedono infisse sette spade. Nel centro della navata il simulacro ligneo del Cristo morto (1820) sul cui petto in un piccolo orifizio, oltre allo stemma di Mendrisio, è contenuta una piccola scheggia della vera croce eretta sul Calvario.

Dopo aver sostato in rispettoso silenzio siamo andati a vedere il gazebo eretto dal Comitato delle Processioni storiche situato nella vicina corte denominata "La Curt de la Mùsica". All'interno dello stesso erano esposti gli antichi, ma ben conservati, indumenti ed oggetti vari che vengono messi e portati durante la storica sfilata notturna denominata "La funzion di Giudée". Non c'è nessuno di Mendrisio che almeno una volta non abbia partecipato quale figurante nella sua vita.

Nelle settimane precedenti i personaggi importanti vengono istruiti da una speciale regia che insegna loro le movenze da tenere lungo tutto il percorso. Fatto curioso è il gran segreto sulla scelta di colui che deve interpretare scalzo la parte di Cristo e che viene scelto dal Comitato e il cui nome viene trapelato solo alla fine. Addirittura viene truccato e vestito separatamente dagli altri figuranti nella menzionata Chiesa di San Giovanni Battista.

Dopo aver visitato il gazebo ed assistito in primis alla decisione di svolgere o meno la processione, dato il tempo piovoso ed inclemente, con grande piacere appreso della decisione favorevole.

In seguito ci siamo di nuovo incamminati nel cuore della Mendrisio vecchia passando dalla Chiesa di Santa Maria (1518) che la stanno ristrutturando per poi salire alla maestosa chiesa arcipretale dedicata ai Santi Cosma e Damiano, per poi scendere lungo le scale della stessa verso Piazza del Ponte tra aiuole fiorite e portali della Settimana Santa e raggiungere Palazzo Pollini, uno dei più belli in stile barocco del Canton Ticino e fatto costruire dal Conte Torriani

(1715-1720), oltre alle pregiate pitture sui muri del Palazzo si può vedere al termine del cortile interno un portico toscano pitturato in prospettiva su tutta la parete finale che non sembra fittizio ma reale. Al piano inferiore della pittura si osservano delle colonne e degli archi e una piazzetta interna in un cortile, in cui lo sguardo scappa attraverso questa visione e va a perdersi al di là di una seconda arcata con colonne fino a giungere a vedere l'orizzonte e il cielo leggermente velato. Al piano superiore del primo porticato è pitturata una balaustra con delle colonnette e vasi fioriti, il tutto come detto in prospettiva e che è molto bello da vedere. In seguito abbiamo visitato una mostra improntata sull'anno internazionale del bosco, in cui erano presenti degli animali imbalsamati che ci vivono; come la faina, la lepre, il falco ed altri animali in un contesto naturale corollato da piante in cui si potevano udire i diversi canti degli uccelli della foresta.

Dopo aver cenato deliziosamente e bene al Ristorante Stella abbiamo raggiunto Piazza del Ponte e cammin facendo osservando i trasparenti illuminati (ora con la luce elettrica ma anticamente con le candele) che non loro contenere rendevano un'atmosfera magica. Ci siamo seduti in tribuna, nei posti prenotati, nell'attesa che sfilasse la processione.

Al sopraggiungere della stessa, dei trombettieri a cavallo annunciavano con dei squilli di tromba molto particolari che il corteo stava avanzando con i personaggi della Via Crucis e al centro dello stesso il gruppo più importante quello del Cristo a piedi nudi, che porta la croce e la corone di spine sulla testa, il quale cade più volte, come la tradizione vuole,

durante il percorso, aiutato a portarla dal Cireneo, e al suo lato la Veronica con il fazzoletto in cui è impressa l'immagine del Salvatore. Dopo il gruppo dei soldati romani, degli ebrei, dei farisei degli apostoli, avanzavano con fare mesto e doloroso le tre pie donne. Ricordo che i personaggi sono 150 e 40 cavalli. Gli strumenti utilizzati e l'iconografia si ispirano ai Vangeli. Anticamente era organizzata dalla Confraternita del S. S. Sacramento ma fu regolarizzata come quella che vediamo oggi nel 1898. I costumi, che abbiamo visto nel gazebo menzionato, furono acquistati alla sartoria della Scala di Milano e che i figuranti indossano ancora oggi per rappresentare i personaggi storici della Passione e del Dramma di Gesù Cristo. Nata nel lontano '600 nella loro composizione, ma certamente di origine più antica, è arrivata sino ai giorni nostri. La stessa crea un'atmosfera nel suo passare, suggestiva carica di religiosità, misticismo, teatralità, e arte. Dato i suoi contenuti unici e storici della Settimana Santa a Mendrisio una speciale Commissione sta valutando di inserirla come Patrimonio dell'Unesco.

Per l'anno prossimo ci siamo promessi di andare a vedere la processione del Venerdì Santo in cui vi partecipano più di seicento figuranti. La stessa furono i Padri Serviti, appartenenti all'ordine dei Servi di Maria, presenti a Mendrisio già nel 1541, a idearla per la venerazione della Madonna Addolorata.

La processione è di carattere religioso e l'impatto è grande con chi assiste al suo passaggio intonato dalle note funebri di tre corpi di musica distribuiti tra i figuranti, dalla calda luce dei molteplici lampioni portati dalle ragazze e dai ragazzi del Borgo dalla diverse confraternite, dai religiosi che accompagnano nelle vie a luce spenta, tranne quelle dei trasparenti, il simulacro del Cristo morto e della Vergine Addolorata.

Entusiasti di questa particolare giornata, unica nel suo genere, a tarda notte abbiamo ripreso il cammino del rientro verso casa, nella mente e nel cuore il ricordo di quello che abbiamo visto e interpretato, ognuno a suo modo.

Rudy



Non più vivere per soffrire

Una vita spericolata "porta" alla porta della morte, attraversata questa porta c'è una piccola luce che si incontra sempre più vicina.
La luce chiara bianca si ingrandisce, purificazione dell'anima che dà una ricompensa.
C'è una nuvola bianca piena d'aria umida con un soffio dal mormorante vento, esplode lasciando cadere dei fiocchi di cristallo, che scendendo sulla Madre Terra rilasciano gocce d'acqua, calmando la sete della natura; saziata dalla sete, la terra fiorisce di una nuova vita, di gioia, dai dolori, dalle sofferenze, dalle malattie create e sfruttate dall'essere animale.
L'uomo che brucia in cenere col passare degli anni, la polvere che crea concime e le vitamine per le piante e i fiori; e dagli alberi nascono i nuovi frutti per nutrire la Vita sulla Madre Terra.



Irma

Battute di Carnevale

... a Carnevale ogni scherzo vale...

La donna è grappa
La gatta che gratta
Via la suina che porta il maiale
Ridendo alla corrida
con lo zucchero della grappa

Grazie ai tuoi
che portano bella e buona festa
e allegria a tutti voi.
Un saluto con dei baci
soffiati via dal vento
in direzione cielo fino al sole.

Irma



Camminare

Ci sono tante maniere diverse di camminare. Per andare al lavoro, perché è più facile lasciare la macchina a casa per il parcheggio o perché la macchina non ce l'hai. Altri camminano per parlare con qualcuno che conoscono e così dimenticano un po' le faccende domestiche o di lavoro. La mattina una bella passeggiata con il cane al fiume, o anche nel bosco, è una cosa rilassante per cominciare la giornata. Anche se non hai il cane cammina tranquillamente così pensi a quello che è successo ieri e organizzi quello che devi fare oggi. Non è lo stesso per il fisico camminare sotto stress o camminare in tranquillità e relax.

Maria

Pensieri

La **vita** è un cartone pieno di sorprese che sono molto diverse giorno per giorno.

L'**invidia** è una cosa stupida perché guardiamo in uno specchio quello che gli altri possono fare e che noi invece non possiamo.

Vergogna, c'è chi l'ha e chi se ne frega.

Amore, una parola immensa. Possiamo amare in maniere molto diverse.

Odio, è solo un rancore che ti distrugge il cuore.

Bugie, ci sono bianche e ci sono crudeli. Bugie con la mamma quando sei a scuola sono bugie bianche. Invece se ti prende la polizia e tu dici una bugia è un reato.

Allegria, è fantastica però dura un po' alla volta.

Disperazione, può essere per lo stress, per la confusione, o per non poter pagare le fatture e non avere niente in banca.

Mangiare, dobbiamo sempre stare a curare la salute, però sempre siamo golosi: più ci dicono che non dobbiamo mangiare questo e quell'altro più ci viene l'appetito perché siamo disobbedienti.

Nostalgia, è anche malinconia degli anni che sono passati, dei compagni di scuola e per il distacco di tante persone care.

Dolore, ci sono tante maniere diverse di sentirlo: fisico, cuore o per la mancanza di qualcuno come un animale, una pianta o un amico che va via.

Pazienza, chi ne ha troppa per troppo tempo gli fa male.

Salute, beato chi ce l'ha, è preziosa.

Maria

L'industria dell'idea

Le misure della crescita tecnologica, economica e della comunicazione sono un'operazione di consumo della vita. I prodotti che vengono consumati contengono conservanti chimici e acidi.



Questi conservanti si trovano per esempio nella frutta, nello yogurt e provocano bruciore di stomaco. Le gelatine usate come base per il colore fanno male. Il colore rosso è quello più rischioso rispetto agli altri. La conoscenza della coltivazione della terra permette tutti gli anni di produrre nuovi gusti.

Irma

La fine di una guerra



Quando nessuno dei due guerrieri vince, non si arriva mai alla fine di una battaglia.

Si parla con pazienza e si guarisce il dolore e il male causato dalla grande guerra.

Dopodiché si arriva a decidere di liberare l'ostaggio di una guerra tenuto incatenato al muro e torturato, il quale ha sofferto per anni e ha desiderato immensamente di poter scappare dal terrore.

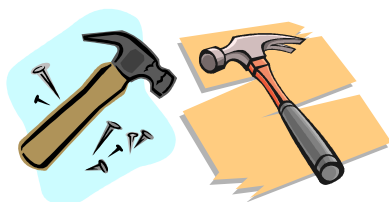
Gli americani hanno sfogato la loro rabbia sui vietnamiti senza pietà.

Il modo di fare guerra degli americani non cessa mai nonostante tutti i sanguinamenti e la sofferenza delle vittime. Con l'arrivo dell'ONU gli americani hanno finalmente ritirato le loro truppe dal Vietnam, permettendo alla popolazione di rivivere una vita nuova e serena.

Irma

Cuore fresco di Irma

... che bello spettacolo di due martelli



Un giorno, un uomo di nome Mahmut, venuto dalla Turchia, venne a vivere in Svizzera, perché nel suo Paese c'era la guerra. Qui in Svizzera si trova subito bene, perché accolto e rispettato dalla gente del posto. Va a vivere a Bellinzona, vicino alla stazione dove di fronte c'è un ristorante. Mahmut va in questo ristorante dove viene servito da una donna bella, gentile, flessibile e interessante.

La donna chiese: - Benvenuto, cosa desidera?

Mahmut risponde: - Un espresso per favore, grazie!

La donna andò a preparare quanto desiderato da Mahmut e glielo portò al tavolo.

Mahmut: - Grazie mille, come si chiama?

La donna risponde: - Mi chiamo Rosa.

Rosa lavorava come cameriera per guadagnarsi qualcosa per sopravvivere.

Mahmut chiede: - Rosa, sto cercando un letto dove dormire, mi puoi aiutare?

Rosa risponde: - Certamente, qui accanto al ristorante c'è una casa con alcuni appartamenti, io abito all'ultimo piano! Al secondo piano c'è un appartamento libero.

Mahmut: - Bene, sarei interessato, conosci il responsabile della casa?

Rosa risponde: - Sì, informo il responsabile che c'è qualcuno che è interessato all'appartamento!

Rosa si reca dal proprietario, di nome Giacomino e lo informa che qualcuno sta cercando un appartamento.

Giacomino: - Ok, allora gli diamo l'appartamento al secondo piano!

Rosa va da Mahmut e lo accompagna al suo nuovo appartamento.

Mahmut la ringrazia e Rosa ritorna al ristorante per continuare il suo lavoro.

Mahmut inizia a guardare i locali. Sono presenti sei camere tra cui un bagno, il gabinetto e la cucina.

Mentre guarda l'appartamento riflette sulla sua vita e ne vuole iniziare una nuova, quindi decide di prenderlo. Inizia a pensare a come decorare le stanze; siccome Mahmut è un falegname decide di fare da sé i mobili (tavolo da cucina e soggiorno, sedie, armadio e un letto).

Un giorno Rosa bussa alla sua porta e gli dice: - Giacomino mi comunica di dirti che l'affitto costa 100 fr. al mese.

Mahmut gli dà 100 franchi. Rosa prende i soldi e porta il dovuto a Giacomino.

Giacomino va in banca a depositare il denaro dell'affitto ricevuto in modo da avere in futuro dei risparmi.

Mahmut continua a fare il suo lavoro da falegname. Dopo alcuni mesi arriva la sorella di Rosa, di nome Bianca (come la neve d'inverno).

Giacomino incarica le due figlie Rosa e Bianca di invitare Mahmut al pranzo di Natale. Suonano alla sua porta e Mahmut apre la porta: -Benvenute belle signore, cosa posso offrirvi?

Bianca risponde: - Giacomino la invita al pranzo di Natale per festeggiare tutti insieme, è interessato?

Mahmut risponde: - Certamente, ben volentieri, sarò presente alla vostra festa natalizia.

Quando Mahmut arriva al domicilio di Giacomino, gli presenta sua moglie Maria e lo fa accomodare. Sul bancone del bar c'era un bell'albero natalizio decorato con palline colorate e stelle luminose, c'era proprio un'atmosfera molto romantica e armoniosa.

Il menù natalizio comprendeva:

- *Antipasto: prosciutto crudo e cotto con diversi formaggi;*
- *Insalata di pomodori;*
- *Patate arrosto con rosmarino;*
- *Arrosto di vitello in salsa d'arrosto;*
- *Dessert: crema di caffè con panna;*

il tutto accompagnato da vino bianco.

La giornata passa così e dopo pranzo ci si scambiano i vari regali. Il sole scende dietro le montagne, quindi Mahmut decide di recarsi nel suo appartamento; uscendo saluta e ringrazia tutti per la bella festività passata insieme, al che Giacomino trattiene Mahmut chiedendo di accompagnare la figlia Rosa nel suo appartamento. Mahmut accetta e i due si recano nei loro rispettivi appartamenti.

Arriva il tempo di carnevale e Rosa si reca dalla sorella Bianca. Rosa è molto agitata e chiede a Bianca dove si trova Mahmut. Bianca risponde che non ne ha la più pallida idea. Bianca preoccupata chiede: - Ma cosa ti è successo?

Rosa risponde: -Siediti che ti racconto tutto! Ti ricordi la notte di Natale? Mahmut ed io siamo andati in cantina a fare l'amore ed ora sono incinta di lui!

Bianca preoccupata per la sorella chiama sua padre e lo informa dell'accaduto. Mahmut arriva dal cortile e il padre lo vede. Giacomino dice a Mahmut: - Ora che l'hai messa incinta, sposa mia figlia! .Mahmut accetta la proposta considerando il fatto che poteva, in questo modo, avere il passaporto svizzero.

I due si recano a Zurigo dove trovano un appartamento. Dopo 9 mesi Rosa partorisce una bambina di nome Feridé, capelli biondi e occhi blu.

Mahmut va con sua figlia Feridé in Turchia dai suoi familiari per poterla battezzare con questo nome. Dopo di che ritornano in Svizzera.

Rosa, entusiasta del ritorno della sua figlioletta, organizza una grande cena per il loro ritorno. Durante la cena Rosa discute con Mahmut del nome della loro figlia, dicendo che un nome musulmano non è ben accetto in Svizzera e che non avrebbe potuto così frequentare le scuole. Grazie ad un amico avvocato di Rosa riescono a cambiare il nome. Organizzano un altro battesimo per darle il nome cattolico. Feridé viene mandata in un istituto di suore, dove trascorre l'infanzia. In quel periodo le cambiano il nome e l'appartenenza alla religione, chiamandola Irma. In questo istituto l'educazione è severa e Irma arrivandoci in adolescenza fa fatica ad adattarsi perché lo considera un incubo. Infatti, finisce al pronto soccorso del San Giovanni di Bellinzona per un'emorragia. Il dottore, vedendo questa situazione, decide di affidarla ad una famiglia dove vi è un ristorante e una fattoria; in questo modo Irma riesce a riprendersi in salute continuando così a lavorare.

Decide in seguito di andare a Zurigo dove impara a lavorare come parrucchiera, prende il diploma internazionale, in questo modo gira con degli stilisti e delle modelle.

Ad un certo punto, Irma si ammala. Viene quindi ricoverata in clinica per curarsi. Uscita dalla clinica frequenta una scuola e ottiene un altro diploma come "Assistente di vendita alimentare". In questo periodo conosce un uomo, dal quale rimane incinta due volte. Decide di chiamare i suoi bambini Joshua e Nadine.

La sua vita continua, è mamma e casalinga.



Prendi il tempo

D'amare, questo è il segreto dell'eterna giovinezza
Di ridere, perché è la musica dell'anima
Di piangere, è l'emozione di un grande cuore
Di leggere, è la fonte del sapere
D'ascoltare, è la fortezza dell'intelligenza
Di pensare, è la chiave della riuscita
Di giocare, è la freschezza per rimanere giovani
Di sognare, è un soffio di allegria
Di vivere, perché il tempo passa in fretta e non torna mai.

Rudy



Sai vivere quando

Pur vivendo in questo mondo complicato

RESTI SEMPLICE

Pur vivendo in questo mondo ingiusto

RESTI GIUSTO

Pur vivendo in questo mondo disonesto

RESTI ONESTO

Pur vivendo in questo mondo falso

RESTI AUTENTICO

Ma soprattutto sai vivere quando, pur vivendo in questo mondo con poco amore, riesci ad Amare.....

Le cose belle della vita non si vedono con gli occhi ma si sentono con il cuore.

Rudy

Processione giudeo-cristiano a Mendrisio

Racconto del Giovedì Santo, pomeriggio in cui siamo andati a Mendrisio ad assistere “allo spettacolo della Passione di Gesù Cristo”.

Siamo partiti da Locarno alle ore 14.00, appena giunti a Mendrisio abbiamo visitato la città e poi il museo dov'erano esposte le lanterne dei muri, più precisamente i trasparenti; dopodiché siamo andati a visitare la Chiesa dove era presente la statua della Madonna con le sette spade infilate nel cuore (rappresentanti i suoi dolori) e quella del Gesù Morente.

Giunte le 17.00 pomeridiane, il Comitato ha dato la notizia che il tempo ci avrebbe dato l'opportunità di assistere alla tanto attesa serata del corteo processuale. Verso le 19.00 siamo andati tutti insieme a mangiare al Ristorante Stella, dove abbiamo cenato meravigliosamente; in seguito ci siamo messi in cammino in direzione della tribuna, dove avevamo prenotato in precedenza le postazioni, per assistere alla processione che rappresenta il percorso verso la Crocefissione. Tutto questo è avvenuto nel buio con le lanterne accese sui muri della città, cosa che ci ha suggestionati particolarmente in quanto rievocava nei nostri cuori la Passione di Gesù Cristo.

Il corteo era concepito in ordine cronologico come la Storia ci ha insegnato, e vi hanno partecipato molti figuranti nei loro tradizionali costumi.

Essi rappresentavano infatti ognuno un personaggio del racconto biblico. Erano presenti anche numerose figure a cavallo e soldati.

Gesù Cristo indossava una veste di color rosso, come il suo sangue; sulle spalle si intravedevano i segni della Flagellazione e portava la Croce con grande fatica. Egli era seguito da un gruppo di persone che rompeva le fila per gridare “*A morte costui*”.

Ciò che mi ha particolarmente impressionata è stato infine il Re Erode con il suo libro delle Leggi per il popolo. Ricordo che questo Re, già nella strage degli innocenti aveva perseguitato il Cristo, ma il bambin Gesù fu portato in salvo in Egitto da Giuseppe e Maria a dorso di un asino.



Irma

Mamma che sei?...

...come una mamma Terra ci dai i frutti e l'alimentazione per nutrirci, l'acqua per dissetarci, lavarci; dandoci anche diversi compiti da risolvere. Ciascuno di noi riceve lavoro, attività e impegni. Mamma il tuo amore è grande, caldo come il sole che scalda intorno alla Madre Terra per dare calore al freddo che sentiamo quando manchi.



Con il tuo amore ci dai forza e coraggio per continuare il nostro cammino, ogni giorno ci dai il sostegno per proseguire in bene e in meglio...

Mamma grazie per darmi radici per sostare e ali per volare...

Irma



GLI OCCHI DI UNA BAMBINA CHIAMATA ASIA

**Vorrei poter rivedere
il mondo con la gioia di
una bambina
chiamata Asia,
e sorridere con lei
di grandi piccole cose
che solo i suoi occhi blu
sanno ancora scorgere, e
la sua mente,
il suo cuore
sanno intuire. La ricchezza
infinita della fanciulla
disegna fiabe per noi
adulti.
Non più comprese e
riconduce ad un oceano
di meraviglia e
desiderio di vita
autentica.**

Gloria Lopez

L'OSPITE

Il Vuoto Del Deserto

Chi nella propria Vita non ha mai sognato un amore vero e sincero, dove poter condividere i momenti più belli e sapere di avere al proprio fianco una persona da amare e con cui sentirsi in sintonia universale? La propria Anima Gemella?

Penso tutti. Fin dai primi amori delle scuole elementari fino a quelli delle scuole medie, abbiamo sognato tutti ad occhi aperti, così come poi, crescendo, abbiamo iniziato un altro bel sogno...quello del *"che duri per sempre"*.

Sperando che duri, altrimenti sono guai e cause d'avvocatura!

E se vi dicessi che in questo mondo l'amore è inesistente così come la "perfezione", e che al massimo puoi raggiungere l'amorevolezza e la bontà in ogni persona?

Tutti delusi? Non credo più di quanto non lo siate nell'averlo cercato sin da quando, da bambini, cercavate l'amore esclusivo dei vostri genitori.

La sofferenza del mondo arriva proprio dalla mancanza di questo amore e dalla mancanza di umiltà nel saperlo riconoscere e ammettere. Se fossimo tutti più sinceri e un po' più autentici nel dire: *"Mi spiace ma non so amarti né in modo esclusivo, né in modo vero, né in modo incondizionato..."* verrebbe da chiedersi *"allora perché stiamo assieme?"* Però sarebbe onestà almeno...

Paura della solitudine? Ci accontentiamo per la paura di quel immenso vuoto delle nostre giornate desertiche, che trascorrono inesorabili anche se rimanessimo fermi e seduti su una sedia per tutto il giorno a guardare il sole passarci davanti fino al tramonto o davanti alla televisione?.

Sì, le mie prime parole al mattino sono: "Grazie Padre per la Vita che anche oggi hai voluto concedermi... anche se non ne comprendo mai il motivo perché mi ami così tanto". Poi potrei tornarmene tranquillamente a dormire, visto che l'amore incondizionato è inesistente, l'umiltà manca o scarseggia, la presunzione dilaga e il

pettegolezze e la critica sono l'ombra della nostra persona nella maggior parte dei casi...

Però c'è un momento in cui ti arrendi a tutto ciò, ed è proprio quando ti trovi davvero solo, con un amore che non è vivibile concretamente, quando puoi smettere di fingere di essere ciò che non sei, quando ti alzi perché Dio ti concede di vivere ancora un giorno, quando la tua mente smette di pensare e il tuo cuore smette di provare delle emozioni anche minime ed è tutto davvero uguale e indifferente, allora e solo allora, scoprirai che hai un immenso spazio vuoto di Eternità che puoi sperimentare, dove tutto esiste nell'immateriale e che dunque non distingue dalle menzogne che ci raccontiamo per poter sopravvivere all'inconsistenza. Potrai scoprire che hai un immenso spazio vuoto dove poter sperimentare l'umiltà del poter dire sentitamente *"non so"* e l'umiltà nell'essere ciò che sei davvero: uno strumento di Dio mandato su questo mondo, per portare quello che dovrebbe impegnarsi a portare il Suo Regno e la Sua Volontà dallo stato originario alla concretezza.

Roberta



IL TRENO DELL'AVVENIRE

“Presto, signori, in
vettura, si parte!”
E' pronto il rapido per Marte!
Proseguendo, verso le nove,
faremo tappa a Venere e a
Giove sull'anello
di Saturno
cena, teatro e ballo notturno
il giro del sole potremo
fare, sulla via lattea
andremo a sciare.
“Il gran carro dell'orsa
maggiore”
una signora arriva
adesso:
“che disdetta, ho perduto
l'espresso!”
Niente paura, cara signora,
ce n'è un'altro fra un
quarto d'ora”
oh, io vo vicino, per fortuna
prenderò il
filobus per la luna”

Carina, 11 anni

Due italiani su un bus a Malta *(deve essere letta con un accento italiano)*

Un bus si ferma e due italiani salgono.
Si siedono e iniziano un'animata conversazione.
La signora seduta accanto a loro all'inizio li
ignora, ma la sua attenzione è sollecitata
quando sente un di loro dire ciò che segue:
“Prima viene Emma (M), poi vengo io (I), poi
vengono insieme due sederi (SS), vengo ancora
una volta io (I) e faccio due volte pipi (PP), poi
vengo un'ultima volta io (I).
Voi, sboccati maiali ossessionati dal sesso,
ribatte indignata la signora. In questo paese noi
non parliamo ad alta voce nei luoghi pubblici
delle nostre vite sessuali”.
“Hey, si calmi signora, dice l'uomo. Chi sta
parlando di sesso? Sto solo dicendo al mio
amico come scrivere le lettere della parola
“MISSISSIPI”.

Ernesto

L'errore umano

Io penso che i medici dovrebbero parlare più spesso di ciò che succede dopo gli interventi chirurgici!

Credo sia molto importante che il medico conosca lo stato di salute mentale, lo stato fisico e la qualità del sangue del paziente come anche il genere di intervento che dovrà fare. Molto importante sono anche le condizioni nelle quali si trova il medico (che sia riposato, tranquillo e sereno) in modo da poter lavorare bene con la sua équipe.

Sono anche dell'idea che il chirurgo debba essere un po' filosofo perché spesso c'è gelosia tra di loro.

Essere bravi nella propria professione è importante, così da non creare conflitti fra colleghi e farsi sempre gli affari propri.

Le abitudini di vita del chirurgo hanno un influsso sulla sua professione: essere equilibrati e stabili mentalmente aiuta a fare andare bene l'intervento.

Il medico non dovrebbe inoltre lasciarsi influenzare nelle sue decisioni durante l'intervento da eventuali litigi con il/la coniuge, con un familiare, o con un amico.

Ermanna



Fumetti e aerei

La passione per i fumetti d'avventura è nata in me quando, in giro con la bicicletta per la Francia a 14 anni puntando verso la Corsica, in ogni edicola che incontravo compravo "Les aventures de Rex Danny". Questi fumetti (e quanti altri) li divoravo per la suspense che si trova nelle storie di quel "mago" con la penna di Hubinon e con gli episodi scritti da Charlier, entrambi già deceduti; perché sono storie ideate e realizzate già negli anni 1960-1970.

Allora, a 16 anni mi ci buttai anch'io su quel filone e realizzai una storia di un pilota della marina americana che finiva prigioniero in mano a reduci di guerra giapponesi. Ho disegnato un bel po' di pagine a colori, e il finale, la liberazione del pilota americano e la resa dei reduci, in bianco e nero, stile super eroica (fumetti di guerra per ragazzi).

Un'altra storia che non riuscii mai a terminare, poiché non seppi mai cosa ne fece mio padre, era la storia del pilota che esce dai suoi lunghi anni di prigionia e si riarruola nella sua banda di pirati d'aereo.

Dopo una ventennale assenza dal disegno a fumetti creai un personaggio inventato, appunto Tex Adler con i suoi compagni d'avventura: Karl Stein, Milly Carcucci e Dan Cap. Finché una storiella di quattro pagine e ben venti vignette, quella di Tex Adler "A caccia della mela rossa" è stata anche pubblicata sul Mix del Centro Diurno di Locarno di qualche anno fa.

Ho approfondito il discorso fumettistico ed è nato "Tex !

Adler nel Kerala", di sei pagine più la pagina iniziale detta "splash page" (in termini fumettistici). Attualmente lavoro a tre storie contemporaneamente: un terzo episodio Fantasy sul personaggio Tex Adler ("In: L'aereo iperveloce."); la storia che porto più in avanti è "Assi della 2a guerra mondiale" (sto iniziando il sesto foglio), poi c'è un'ultima storia futuristica con tanto di dischi volanti che si intitola in inglese "Tales from the Air Force", racconti delle forze aeree che saranno **prossimamente pubblicati sul giornale Mix.**

Tiziano



Il mio Centro Diurno

Per me il Centro Diurno é uno dei principali luoghi pubblici a Locarno che da senso alla mia vita, dopo il battello, i portici e il “Vanilla”. Difatti qui vi trascorro la maggior parte del tempo, prevalentemente riposando o consumando una rinfrescante bibita al bar Tartaruga, sempre a modico prezzo naturalmente. Qui trovo i miei amici, la mia morosa “virtuale” (la mia amatissima Romina), la quale mi fa disperare e cerca in ogni modo di impormi le “corvées” dei pranzi settimanali (piccoli lavoretti senza senso che di solito svicolo alla grande...). Qui mi sento come in famiglia e oltre a cercare di aiutare i miei compagni quando sono un po' giù, con un bel buongiorno o con qualche battutina scherzosa, ogni tanto chiedo aiuto a medici e

psicologi per farmi dare qualche consiglio di vita specialmente nei rapporti tanto sofferti con i miei parenti. Ogni volta che varco la soglia del Centro (che si chiama pure Andromeda dalla famosa galassia) mi si apre il cuore e un seme di speranza per una vita migliore, magari lavorativa e piena di affetti e di soddisfazioni. Ciò si fa sempre più realtà. Ringrazio tutti gli “andromedini” per il sostegno datomi e gli operatori per avermi accolto in modo amichevole e sincero.

Lunga vita al Club !

**Naturalmente: f
c'è Andromed
c'è speranza!**

Enrico O.



Cara Rita,

Sono passati ormai 6 Anni da quando abbiamo iniziato un lungo percorso insieme, in ambito lavorativo ma non solo.

Grazie a te ho ritrovato tranquillità, serenità, pace con me stesso e soprattutto il coraggio di andare avanti, di affrontare tutte le battaglie della vita.

Mi ricordo benissimo che quando ho iniziato il percorso con te ero una persona col morale a terra, deluso per la difficoltà a trovare lavoro, ma anche un po' arrabbiato con me stesso perché non riuscivo a far star tranquilla mia madre, ma anzi, più tempo passava e più preoccupazioni gli davo, sia in ambito professionale che personale.

Ma dal momento che abbiamo iniziato questo percorso insieme, qualcosa è cambiato completamente. Infatti quando ho detto a mia madre, circa 2 anni fa, che iniziavo un programma lavorativo presso la Casa Anziani Belsoggiorno di Ascona, lei si è un po' tranquillizzata, ed un po'.

Rita, se oggi sono ancora qui a lottare con forza e coraggio per sopravvivere, lo devo solo a te. Ovviamente ho avuto anche altre persone che mi sono state vicine sia nei buoni che nei cattivi momenti, ma è solo grazie a te che riesco ad avere la forza, il coraggio

e la perseveranza per andare avanti e combattere tutte le battaglie della vita.

Vivo in un bellissimo appartamento da dove non voglio assolutamente uscire, perché mi trovo veramente a meraviglia, ed anche questo è solo grazie a te.

E sono molto fiducioso sul percorso che attualmente stiamo intraprendendo.

Scusami se mi permetto, ma tu per me sei stata come una seconda madre in tutti questi anni.

Voglio concludere ringraziandoti di cuore per tutto quello che hai fatto per me in questi lunghi 6 anni, e che sicuramente continuerai a fare anche in futuro.

**GRAZIE DI CUORE PER TUTTO.
SEI UNA PERSONA SPECIALE.**

Con affetto,

Bruno Dos Santos Oliveira

Franco Battiato a Locarno

Presenti:

Rita SPS, Angela, Suzana, Monica, Adams, Renata

Il cantautore siciliano **Franco Battiato** si è esibito domenica 20 novembre 2011 per la 3a edizione del concerto di beneficenza per l'infanzia al Palazzetto Fevi ed è stato accompagnato per l'occasione da undici straordinari musicisti classici e rock.

Il ricavato del concerto è stato totalmente devoluto alla Fondazione Amilcare, all'Associazione Ticinese Famiglie Affidatarie (ATFA), all'Associazione Progetto Genitori e a Pro Juventute per la promozione di azioni e progetti indirizzati all'infanzia e alla fanciullezza in Ticino.

Nell'atrio del Palazzetto Fevi è stata creata una "cittadella" della solidarietà dove si sono posti degli stand informativi degli Enti coinvolti all'evento, ed anche quello per Infogiovani.



"La famiglia è il nucleo naturale e fondamentale della società e ha diritto a essere protetta dalla società e dallo Stato".

Tratto dall'Art. 16 della "Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo".

E' solo garantendo a tutti le PARI OPPORTUNITA' che si può realizzare il principio di uguaglianza sostanziale sancito dalla Costituzione. La pari opportunità nasce dal diritto alla vita; il diritto alla vita nasce da una differenziazione per ritornare al principio di uguaglianza che accomuna gli individui divenuti persone e in specie donne e uomini.

"Lo sguardo dell'indignazione fondata, quella che resiste al vaglio critico, non si appunta affatto su di sé ma sul valore che sta alla base di un obbligo: per esempio, la competenza e l'onestà richieste per esercitare un Ufficio pubblico, la conoscenza della propria disciplina che è richiesta per insegnarla, e di conseguenza sul disvalore che grava sull'abuso di chi invece, avendo il potere di farlo, distribuisce questo tipo di uffici a titolo di ricompensa per servizi privati, e peggio ancora se di tutt'altro genere... **Il torto è una ferita dell'anima di chi lo subisce, non una diminuzione della sua utilità.** (Mercato – Dono - Controdono; i 3 pilastri dell'economia, Angela). Tanto è vero che la stessa ferita è subita da chi non lo patisce personalmente, ma lo percepisce come torto (alla ricerca della guarigione, Angela). È questo il senso proprio dell'indignazione, che la distingue profondamente dal risentimento."

La COSTITUZIONE è dopo la presa di coscienza, dopo il dolore (Madre-Bambino)
- di mio figlio Giuseppe.

(Sulla Filosofia del Risveglio) è la condizione per l'adulità, per l'uscita dal giardino dell'Eden per la Sinossi, riassunto, sintesi; l'entrata in Città... (Platone) ma anche, per i 7 doni dello Spirito Santo nella giorno della confermazione.

Ci sono momenti in cui un uomo pensa che la sua vita non abbia valore. Ce ne sono altri in cui si pensa che non abbia più valore la vita di nessuno. Per molti di noi questo è un momento come il secondo. È questo, vivere oggi in (...). È questa erosione di speranza, di coraggio e di slancio creativo a ridurre in cenere i nostri giorni. E forse a ridurre anche la crescita del PIL*. Con il tono appassionato di un'orazione civile, Roberta De Monticelli mette a fuoco con esattezza il cuore della tragedia che stiamo vivendo, e mostra come dal buon uso della nostra indignazione possa risultare una rifondazione, un progetto per una nuova civiltà.
(Tratto dalla rete internet)

***PIL**= Indicatore della ricchezza economica generale di un Paese pro-capite; valore assoluto pil in %; viene calcolato trimestralmente.
Quando questo è malato vi è la recessione (decrescita).



PROMOTORE

*Ti proteggerò dalle paure delle ipocondrie,
dai turbamenti che da oggi incontrerai per la tua via.
Dalle ingiustizie e dagli inganni del tuo tempo,
dai fallimenti che per tua natura normalmente attirerai.
Ti solleverò dai dolori e dai tuoi sbalzi d'umore,
dalle ossessioni delle tue manie.
Supererò le correnti gravitazionali,
lo spazio e la luce
per non farti invecchiare.
E guarirai da tutte le malattie,
perché sei un essere speciale,
ed io, avrò cura di te.*

*Ho bisogno della tua presenza
per capire meglio la mia essenza.
Questo sentimento popolare
nasce da meccaniche divine
un rapimento mistico e sensuale
mi imprigiona a te.
Dovrei cambiare l'oggetto dei miei desideri
non accontentarmi di piccole gioie quotidiane
fare come un eremita
che rinuncia a sé.
Ti vengo a cercare
con la scusa di doverti parlare
perché mi piace ciò che pensi e che dici
perché in te vedo le mie radici.
Questo secolo oramai alla fine
saturo di parassiti senza dignità
mi spinge solo ad essere migliore
con più volontà.
Emanciparmi dall'incubo delle passioni*

*cercare l'Uno al di sopra del Bene e del Male
essere un'immagine divina di questa realtà.*

*Voglio vederti danzare
come le zingare del deserto
con candelabri in testa
o come le balinesi nei giorni di festa.
Gira tutt'intorno la stanza
mentre si danza.
Nei ritmi ossessivi la chiave dei riti tribali
regni di sciamani
e suonatori zingari ribelli.*

*Cerco un centro di gravità permanente
che non mi faccia mai cambiare idea sulle cose sulla gente
avrei bisogno di...
Cerco un centro di gravità permanente
che non mi faccia mai cambiare idea sulle cose sulla gente
over and over again...*

da:

La Cura; E ti vengo a cercare; Voglio vederti danzare; Cerco un centro di gravità permanente (di Franco Battiato)

Questione civile, questione penale... una specie di selva oscura dantesca, un paragone che calza perfettamente con la Società, come Dante, Società in cui ci ritroviamo costantemente a districarci entrando e uscendo da confini, limiti, parametri che forse impariamo ogni giorno, solo vivendo. Nel Paradiso, nell'Inferno, e in un Purgatorio, il primo si può trasformare da un giardino in una Città, il secondo è vuoto, il vuoto; e il terzo ce lo procuriamo noi... Ecco la scelta, il libero arbitrio... non da ultimo c'è l'antinferno, il limbo cioè la dimenticanza...

- Non ci riusciremo mai... (Fabrizio SPS)

- Perché ci siamo già riusciti!... (Angela)

“Soli siamo sempre, soli non siamo mai...” dedicato a mia Mamma

L'intero incasso è stato devoluto alle Associazioni:

Franco Battiato si è impegnato in questo concerto di beneficenza a favore di progetti utili nel Cantone Ticino, favorendo Associazioni che si preoccupano di assistere bambini e adolescenti. Franco Battiato arriva fino all'anima delle persone, dalla testa, dove c'è la ragione e non gli istinti; attraversa il cuore ed entra nelle viscere anche di chi non riesce a digerire le sue parole, a volte dure, ma così vere da stordire chi non capisce tramite allusione e parola un senso profondo di verità dietro le schermate. Sonoro, complesso, melodico e nello stesso tempo assolutista, il "Maestro" ci può insegnare il viaggio dall'infanzia all'anzianità.

Auguriamoci che i bambini possano vivere con giusta dose di amore dove la velocità della vita divora e spesso vengono privati ingiustamente dell'attenzione di cui hanno bisogno quotidianamente, e nei momenti giusti...

Angela S.

... e guarire le cinque ferite dell'anima; il rifiuto, l'abbandono,
l'ingiustizia, l'umiliazione, il tradimento



Un punto interrogativo prima della maggiore età... uno sguardo al futuro...



Amy Winehouse

14 settembre 1983

Amy Winehouse è morta il 23 luglio 2011 nella sua casa a Londra. Discesa verso un inferno fatto di droga, alcool e disturbi alimentari. Mi è dispiaciuto perché si è spenta una delle stelle più brillanti del mondo della musica.

Era una cantante inglese apprezzata in tutto il mondo per l'incredibile talento, ma anche molto conosciuta per la sua vita sregolata e problematica fatta di depressione.

Amy, un ricordo, un biglietto, una foto, un mazzo di fiori e una preghiera, il padre della cantante Mitch, rappresentante di commercio, taxista ed oggi musicista jazz; la madre Jans, farmacista, è stata l'ultima persona a vedere Amy viva.

Le ha detto: - Mamma, ti voglio bene!

Il padre ha ricevuto la notizia a New York perché era lì ad un festival jazz. Amy teneva solo all'amore della sua famiglia, dei suoi amici e dei suoi fans.

Nella sua infanzia, suo papà le ha trasmesso la passione per la musica. Era così dolce, ma lei si è allontanata da casa frequentemente, magari perché il padre si innamorò di un'altra donna. La mamma sapeva tutto ciò, poi la separazione dei genitori è stata per Amy un terremoto, perché Amy era la cocca di papà. Il primo album è stato fatto con il papà e con Frank Sinatra, Amy era una persona precisa e testarda.

Per la fine del suo primo amore, Amy inizia ad avere disturbi alimentari, affogando nell'alcool e facendo uso di droga. Infine ha terminato la sua vita perché non sopportava di essere viva.

Per me lei era una voce dolce, quando mi svegliavo alla mattina, mettevo un CD che mi dava una carica per cominciare la giornata.

Ero invidiosa del suo fisico e dell'energia che emanava attraverso le sue canzoni.

E' impossibile che io la dimentichi!

Brava Amy!!!



Maria

La guarigione

Eccomi ancora fra la selva oscura di Mendrisio, ma qualche cosa sta cambiando! Mi sembra di essere vicino ad una meta tanto desiderata e tanto attesa, sarà l'influenza del treno, del battello o i portici, ma sento che dentro di me qualcosa sta cambiando. Vado tutti i giorni al Lido di Locarno e questo mi aiuta ancor di più a rilassarmi, ma sarà forse che sto guarendo?! Forse sarà, ma fra poco arriva carnevale a Bellinzona e sarà festa grande! Per adesso mi sono goduto il compleanno che quest'anno mi ha portato un bell'orologio nuovo e un pranzo con il tutore. Sabato sono andato a sciare e dopo al carnevale. E' stato proprio entusiasmante! Il Regno di Ribellonia (il carnevale di Solduno) si è scatenato in tutto il suo splendore regalandomi emozioni e buona musica. Intanto io mi preparo per Locarno e Bellinzona (ho già acquistato la carta dal costo di 40 franchi, che dà libero accesso a tutte le serate); per Locarno ho già preparato la macchina fotografica per immortalare i momenti migliori. Mi toccherà fare una sola puntura e poi cambiando dottore spero di passare a cure meno drastiche. E sì la via verso la guarigione mi pare sempre più vicina e spero che alla riapertura del "Vanilla" (Discoteca di Riazzino), possa essere fuori dalla clinica e così instaurato nel mio appartamento. Questi traguardi li devo in gran parte all'aiuto degli "andromedini" oltre che allo sforzo personale e all'aiuto dei dottori, infermieri e psicologi.

Auguro a tutti di guarire perché rinascere e ricominciare a vivere è la più grande avventura che possa capitare! Quindi avanti tutta, i prossimi traguardi saranno la scuola e il lavoro, oltre che naturalmente una donna, perché senza l'amore tutto è inutile...

Errata corrige

Ormai sono lontano dalla selva oscura del neuro, ma i problemi non sono ancora risolti. La percezione della realtà è sempre più nitida ma la salute non è ancora tip top. Forse ho peccato troppo di ottimismo e temo che dovrò sopportare ancora per molto il giogo della puntura, che purtroppo mi rende grasso e brutto. Oddio non è che le cose vadano malaccio. La salute va sempre meglio ma quello che mi preoccupa è il sonno. Pur prendendo delle riserve non riesco a dormire nel mio appartamento. Per fortuna mia madre si è separata dal suo amico ciò comporta che non lavorerà più all'hotel ma si dedicherà di più alla famiglia e udite udite mi ha dato le chiavi di casa. Spero così di non dover ricorrere più al neuro per curarmi ma di potermi curare a casa da mia madre. Chi vivrà vedrà...

Enrico O., gennaio 2012



IL tornado

Una brezza leggera, subito un'altra ancora.....

E d'un tratto: il Caos

Un vortice violento si scatena nell'aria,
tutto quello che trova trascina con sé.

Il paesaggio distrutto da una spirale infernale.

Niente sarà più come prima:
devastazione totale.



Questo è : l' "Attacco di Panico"
(ne basta uno)

Valeria

Un po' di allegria....

Dopo l'articolo tragico mi viene spontaneo proporvi queste "massime" in dialetto trovate casualmente in una pizzeria, scritte da certi: Miki Angelo Pina, 1994. Come dice Geppy (nota comica italiana): serietà e comicità sono due facce della stessa medaglia.

CONTRATTO: Tocc da carta in dova ga vöör un atim a mett sù 'na firma, e 'n quai ann par töla via.

CASSA: Prim üffizzi che entra 'n fünzion in ogni nööv servizi pùbblic.

CENSIMENTO: controll da la popolazione che 'l Governo fa ogni dèès ann, in dova sa vöör savè ol nùmar di scarp, quanti denc gà ammò 'n boca la nona, la religion e 'l nom dal can.

CALMA: misüra da vitalità d'una persona che se ga vegn 'n attac da nervi, la sa 'ndörmenta.

CATALESSI: sitüazion da mort apparent, che serviss a fa coor ol becchin, par podè faac cipalimerli.

CIRCONVALLAZIONE: strada ütopistica che da Agn porta direttament a Ponte Tresa, che sarà inaügurada nal 2316, quand i frontaliери vegnarà a lavorà con l'astronave.

CONSAPEVOLE: automobilista che, par pröva i freni di altri, al viaggia in autostrada controman.

CONSIGLIO: süggeriment che vegn sempro dàì, da chi gà 'l vizi da sbaglià.

CORTE: serie da stùpidaad e ball, che 'l cascamort al cùnta sù a 'na dona.

CAPANNA: rifugio fai sù con ram e föi, in dova da fiöò sa giògava al dotoor.

Valeria

Piccola Romina e il suo primo Carnevale

Per il suo primo Carnevale il papà di Romina le ha comprato gli occhiali e la sua mamma la parrucca. Invece la sua sorellina il cappellino, ma il vestito l'ha creato lei. Ma una cosa da dire è che Romina è molto bella anche vestita in maniera carnevalesca. Anche se ti maschererai sempre, noi ti riconosceremo comunque perché sei sempre la stessa: i capelli sono sempre in aria, ogni tanto fai ridere e qualche volta anche piangere, ma non penso che lo fai apposta. Sei sempre come nella foto mascherata, però con un grande cuore. A tutti i Carnevali, come sempre, sarai la nostra pilota e guida per divertirsi alla grande.



a Romina

Maria

I medici non erano tanto consenzienti a che M. accedesse all'orto del padre e al frutteto adiacente. Poi invece se ne occupato un po' e ora ammira moltissimo l'attività e il lavoro svolti nel corso delle varie stagioni dal padre e per questo M. propone la seguente poesia del 1916 del poeta ligure Eugenio Montale

Meriggiare pallido e assorto

*Meriggiare pallido e assorto
presso un rovente muro d'orto,
ascoltare tra i pruni e gli sterpi
schiocchi di merli, fruscii di serpi.*

*Nelle crepe del suolo o su la vecchia
spiar le file di rosse formiche
ch'ora si rompono ed ora s'intrecciano
a sommo di minuscole biche.*

*Osservare tra frondi il palpitare
lontano di scaglie di mare
mentre si levano tremuli scricchi
di cicale dai calvi picchi.*

*E andando nel sole che abbaglia
sentire con triste meraviglia
com'è tutta la vita e il suo travaglio
in questo seguitare una muraglia
che ha in cima cocci aguzzi di bottiglia.*

Dedico questa poesia di Giuseppe Ungaretti a mio padre e a mia madre per ricordare la stima che ho di loro.

Soldati



Si sta come
d'autunno
sugli alberi
le foglie

Matteo

La mia storia di vita

Sono nato nel 1979 in una città non molto grande ma neanche troppo piccola. I miei genitori avevano tutti e due più o meno 35 anni. Da quello che mi ha detto mia madre pesavo ca. 4,5 kg ed ero lungo 51 cm. Non ho avuto un'infanzia molto facile, ma anzi devo dire che purtroppo ho sofferto molto, anche se ero molto piccolo capivo che tra loro non era proprio tutto rose e fiori.

Tornando un po' indietro, quando sono nato non piangevo come fanno tutti i neonati, ma anzi ero come morto, perché purtroppo mia madre ha contratto un'infezione poco prima del parto e me l'ha trasmessa, quindi sono stato più di là che di qua. Come se non bastasse non ero ancora guarito del tutto quando è subentrata la polmonite, ancora una volta mi sono salvato per miracolo; infatti il mio dottore ha detto a mia madre, quando lei è andata nel suo studio, che pensava che lei venisse a ritirare il certificato di morte e non il figlio guarito.

Durante la mia infanzia ho assistito a tanta violenza domestica da parte di mio padre nei confronti di mia madre. In realtà l'ha fatta finire tre volte in ospedale, io avevo 6-7 anni.

Un giorno mio padre decise di andarsene da casa per andare a vivere con un'altra donna, ha preso un furgone e ci ha lasciato la casa vuota, io so solo che, tornato a casa da scuola con mia madre, quando lei ha aperto la porta abbiamo trovato la casa vuota, senza TV, senza mobili, senza letto per dormire, solo un materasso sul pavimento freddo. E' stato un dispiacere enorme per me. Non dimenticherò mai quella scena!

Quando i miei genitori hanno divorziato avevo 8 anni, mia madre, per dimenticare la delusione d'amore, è venuta in Svizzera a lavorare. Il suo rientro in Portogallo era previsto ogni 9 mesi, poi restava 3 mesi a casa, per poi rientrare in Svizzera.

Io prima stavo in Portogallo con mia sorella, poi è venuto a

prendermi mio padre con forza.

Dal momento che mia madre è venuta in Svizzera è ricominciata la mia sofferenza a causa di mio padre durata 8 anni, dato che lui non poteva più picchiare mia madre, si sfogava su di me. Ho passato 8 anni a subire la sua violenza e maltrattamenti; lui è sempre stato molto nervoso, bastava un niente per farlo arrabbiare, non si limitava a picchiarmi con le mani, andava nella sua camera, toglieva la cintura dai pantaloni e mi picchiava dappertutto con la cinghia, senza guardarmi. Era accecato dalla rabbia e dal nervosismo.

Una volta addirittura mi ha messo le mani al collo ed ha cominciato a stringere. Mi ha stretto il collo contro uno scaffale in dispensa, avevo già fuori la lingua quasi 10 cm quando è arrivata la mia matrigna che per fortuna lo ha fatto smettere, altrimenti mi avrebbe ucciso!

Finalmente nel 1995 sono venuto in Svizzera con mia madre. Come ho detto tante volte, sono scampato alla morte dalle mani di mio padre, in Svizzera ho trovato finalmente un po' di pace e serenità. Ho imparato l'italiano, ho conseguito l'apprendistato di cuoco e, quando ho finito, ho iniziato subito a lavorare in alcuni ristoranti, fino all'anno 2000, quando sono partito per Londra. Ho vissuto lì per 2 anni, ho imparato l'inglese e ho lavorato, oltre che in alcuni uffici a fare le pulizie, anche in un ristorante turco.

Purtroppo nel 2002 ho dovuto tornare in Svizzera per non perdere la residenza. Ho ricominciato a lavorare fino al 2007.

Da lì in avanti fino al 2009, ero iscritto all'Ufficio di collocamento per trovare lavoro. Quando ho esaurito le indennità e non potevo più continuare a ricevere aiuti perché non avevo lavorato abbastanza, è intervenuto il servizio dell'assistenza sociale. Mi ha organizzato un reinserimento professionale, che sta andando più o meno bene. Ho cominciato a frequentare il Centro Diurno di Locarno dove ho anche trovato l'amore. In questo senso sono molto felice.

Purtroppo la difficoltà a trovare lavoro continua.

L'anno scorso ho di nuovo rischiato la vita in un incidente stradale. Quest'anno di nuovo ma per malattia.

Per il futuro mi auguro solo di trovare un posto di lavoro

anche se so che non sarà facile.

Ho scritto questo articolo per cercare di farvi capire un po' che genere di persona sono, come mai a volte ho certe reazioni; infatti adesso non sopporto le ingiustizie, ricordo che durante gli anni passati mi limitavo a subire senza reagire. Adesso sono completamente cambiato.

Per questo a volte ho certe reazioni dure. Comunque vorrei ringraziare tutti di tutto. Grazie veramente di cuore!

Bruno



Il lago

Di giorno il lago si risveglia
laddove le nuvole si incontrano
ma se non soffia un filo di vento
non si scatenano nel temporale.

Più tardi splendono gli ultimi raggi di sole,
ora verde è la luce sull'altra sponda;
a mezzodì sudano le creature
e il volto giovane prende calore.

I lampioni si specchiano nel lago,
ora una leggere increspatura,
son felice nel vederla,
ma il temporale non lancia fulmini nemmeno ora.

L'acqua ha sì tanta forza,
ridiamo ancora nel bagnarci,
il tremore, poi, quando tuona davvero,
e cade giù nelle porte del cielo.

Il Grande Capo (Dio) non tollera nessuno scherzo
porta le nuvole a muoversi,
ora arriva il grande seguito
e scendono le esplosioni di fulmini.

Il cielo, velocemente nero,
si sente solo il fruscio delle foglie,
non più un abbaiar di cane,
la tempesta e noi qui ad origliare.

Arriva forte, ma ora si rasserenava,
gli animali si rallegrano
un paio di rami spezzati
ma al sicuro ora la gente si sente.

Passano le ore e i giorni,
finché la tempesta rinnova lo scroscio d'acqua,
di certo rivedremo l'aria di temporale
che provoca i nostri nervi.

Poi ritorna sempre il bello,
"Sì, l'acqua non ha limiti"
E il lago è da vedere con i propri occhi.

Queste le parole dei nostri anziani.

*Poesia di **Manuela** scritta dapprima in tedesco,
tradotta poi da Marianna ed Irma in italiano*

Quasi Amici “Intouchables”

Un film, una storia di speranza, un'ironia dissacrante...

Lunedì di Pasquetta 9 aprile 2012, Dott. Carraro, Carlos, Lucas, Irma, Angela, Silvia, Ennio

Abbiamo il senso dell'umorismo? Forse sì!

Racconteremmo mai ad un tetraplegico, sai dove puoi trovare un tetraplegico? Dove l'hai lasciato”. Questo è il genere di battute che Driss, (Yasmin Abdel Sellou) ha raccontato quotidianamente per dieci anni al miliardario francese tetraplegico dal 1993 per un incidente di parapendio. Tutti e 2 INTOCCABILI, l'uno per essere un ex-galeotto, l'altro per essere un miliardario da sballo. Si apre così la possibilità a tutti e due di aprire una nuova vita; al giovane ex-galeotto diventare un imprenditore, realizzare una famiglia e così costruire un futuro, il suo futuro. Al miliardario di riscoprire la gioia della vita, ridere, giocare, innamorarsi. Una storia, una fiaba, un racconto di vita a lieto fine in cui ci si può rivedere come in un film... riscattarsi, basta rivedere quell'ingegno... quella profonda verità di ogni essere umano che può scovare in sé nuove riscorse, incredibili, anche in un caso disperato, quando al momento della follia scatta la genialità, confine labile che ti porta al di là della morte; una forza di esplosione che non guarda regole sociali, ma una regola interiore quella dell'amore per sé, per l'altro; senza illusioni, senza scuse; dopo essere stati messi a nudo completamente, ma non vi è né pietismo né commiserazione, né auto pietismo, né autocommiserazione; vi è la voglia di ritornare alla Vita.

Una domanda disse Philippe:

- “non le pesa essere assistito, vivere sulle spalle degli altri?”

Risponde Driss: - “No. Grazie. E a lei?”

Una storia di verità, un quotidiano che vive anche con noi nelle nostre famiglie, nelle nostre case; e di chi abbiamo veramente bisogno?... “... tutti di tutti e nessuno di nessuno...” l'economia si basa sul bisogno, essendo noi esseri incompleti siamo sempre alla ricerca della felicità, e davvero speriamo contro ogni speranza...

Assenza di giudizio e pregiudizio, perché “dietro” a qualcosa o qualcuno che “sembra”, vuoi per le consuetudini sociali, vuoi per i tabù che ci portiamo nella nostra vita convenzionale; non vediamo al di là dell'apparenza, lì ci

potrebbe essere qualcuno che ci illustra e ci fa vedere con occhi diversi cosa sia veramente il significato più profondo della nostra esistenza.

Contrasti nel film, che ci hanno coinvolti in questo pomeriggio con il Dottor Carraro, lasciandoci pure andare in lacrime; alla separazione dei due Intoccabili. Lui, Philippe che ad un certo punto lascia libero Driss di ritornare dalla sua famiglia, in particolare da suo fratello che si sta cacciando in seri guai, donandogli così una prova di amore intesa nella libertà dell'essere umano, lasciando il suo ego, quello che può amministrare, pagare; l'altro, Driss, che restituisce in seguito questo dono accorgendosi che una foto di così com'è Philippe arriverà a destinazione alla piacente futura compagna... Una prova di fedeltà, amore, interdipendenza reciproca; che li lascia liberi di amare in ogni suo singolo moto, movimento.

Angela S.

Angela S.





Cari utenti,

Il periodo trascorso al Servizio psico-sociale e al Centro Diurno mi ha permesso di venire maggiormente a contatto con la realtà, spesso ancora sconosciuta e temuta, del disagio psichico. Toccare con mano questo genere di malattia ha rappresentato per me una nuova esperienza umana e professionale, avendo lavorato in passato in ambiti differenti.

Il lavoro svolto insieme a voi nella redazione e correzione di articoli, poesie o quant'altro per il giornale Mix, come pure i momenti trascorsi insieme, mi hanno dato modo di accedere ai vostri disagi, ai vostri pensieri, ai vostri desideri e alle vostre emozioni.

Il mio augurio è che questo Centro possa aiutare in maniera sempre maggiore a de-stigmatizzare la malattia mentale promuovendo azioni di sensibilizzazione e informazione sul territorio, ma soprattutto auguro a voi tutti che esso possa continuare a rappresentare un luogo dove promuovere la vostra autonomia attraverso il rinforzo delle competenze individuali, relazionali e sociali, affinché l'intervento degli operatori nella vostra giornata si renda necessario il meno possibile.

Un caro saluto a tutti e un pensiero particolare a chi con me ha condiviso qualche riflessione in più.

« Ho la sensazione di durare troppo, di non riuscire a spegnermi: come tutti i vecchi le mie radici stentano a mollare la terra. Ma del resto dico spesso a tutti che quella croce senza giustizia che è stato il mio manicomio non ha fatto che rivelarmi la grande potenza della vita. »

Alda Merini (1931-2009), La pazza della porta accanto.

Barbara

Saluti a Barbara

Siamo giunti al capolinea, poichè la nostra stagiaire psicologa Barbara ci deve lasciare per motivi professionali e perché il suo stage termina.

Sono triste che lei abbia finito il suo stage per il lavoro svolto meticolosamente al nostro Centro Diurno di Locarno.

La sua permanenza è trascorsa in fretta qui al Centro Diurno e ci serve come stimolo per noi pazienti per guardare avanti.

La vita continua per tutti noi e per la nostra stagiaire.

Nella vita ci sono giorni belli e giorni brutti, ma il ricordo di lei qui al Centro è stato di grande aiuto, ci ha fatto dimenticare le nostre tristezze, la nostra malinconia e la depressione.

Ringraziandola per la sua presenza qui da noi, le auguriamo un futuro sereno ricco di soddisfazioni personali e professionali.

Franco

B.

Ciao Ciao

